

---

## **L'elezione di Mons. Javier Echevarría a Prelato dell'Opus Dei**

Convocato dal Vicario Generale della Prelatura, a norma del n. 130 del *Codex iuris particularis Operi Dei* (Statuti della Prelatura), nel mese di aprile si è svolto a Roma il Congresso Generale elettivo per procedere all'elezione del successore di S.E.R. Mons. Alvaro del Portillo. Il primo Congresso elettivo nella storia dell'Opus Dei si era tenuto nel mese di settembre del 1975, in seguito alla scomparsa del Fondatore, il Beato Josemaría Escrivá de Balaguer.

L'elezione, nonché la conferma e nomina del Prelato da parte del Santo Padre, hanno avuto luogo in conformità con le norme contenute negli Statuti della Prelatura sopra citati, cui faremo riferimento via via.

### **19 aprile Riunione del plenum dell'Assessorato Centrale**

Il plenum dell'Assessorato Centrale cui, come previsto dagli Statuti della Prelatura, spetta il compito di elaborare le proposte da sottoporre al Congresso elettivo, si è riunito il 19 aprile.

L'Assessorato Centrale, organo di governo che coadiuva il Prelato nella direzione dell'apostolato e della formazione delle donne dell'Opus Dei, è composto da donne di tutti i Paesi dove la Prelatura svolge la propria attività.

Terminata la votazione, il plenum dell'Assessorato Centrale ha fatto giungere il proprio parere al Congresso elettivo tramite i due Vicari, Mons. Echevarría, Vicario Generale, e Mons. Vives, Vicario Segretario Centrale.

**20 aprile**

## **Santa Messa dello Spirito Santo**

Il II Congresso elettivo dell'Opus Dei si è inaugurato il 20 aprile con una solenne Messa dello Spirito Santo, celebrata nella Chiesa prelatizia di Santa Maria della Pace, dove riposano le sacre spoglie del Beato Josemaría.

Con Mons. Javier Echevarría hanno concelebrato altri quattro sacerdoti Congressisti: Mons. Xavier de Ayala, Mons. Francesco Angelicchio, Mons. Richard Rieman e il Rev. Fernando Valenciano. Erano presenti 140 Congressisti, provenienti da ventinove Paesi.

Nell'omelia, commentando il vangelo della Messa, il Vicario Generale ha detto tra l'altro:

«Nel desiderio di compiere con esattezza tutte le disposizioni del nostro santo Fondatore contenute nello *Ius particolare* dell'Opus Dei, sancito dalla Sede Apostolica, ci riuniamo per invocare il Paraclito all'apertura di questo secondo Congresso Generale elettivo. *Veni, Sancte Spiritus, et emitte cœlitus lucis tuæ radium* (Sequenza della Messa *de Spiritu Sancto*), esclamiamo con la liturgia della Chiesa: vieni, o Spirito Santo, e manda dal cielo il raggio della tua luce. Invochiamo la Trinità Beatissima, affinché—come supplica la Chiesa in una delle sue orazioni liturgiche—conceda a questo *pusillus grex*, a questa piccola famiglia dell'Opus Dei, un Pastore gradito a Dio per la sua santità e capace di sostenere tutti noi con instancabile sollecitudine (cfr. Messale Romano, orazione colletta della Messa *pro eligendo Episcopo*).

«In questa nostra preghiera sentiamo la preghiera dell'Opera tutta: delle nostre sorelle e dei nostri fratelli, che noi rappresentiamo, ed anche delle migliaia e migliaia di Cooperatori ed amici che, in tutti i luoghi della terra, innalzano le proprie suppliche a colui che è Datore delle grazie, Luce dei cuori, dolce Ospite dell'anima (cfr. Sequenza *Veni, Sancte Spiritus*). Stanno tutti qui spiritualmente, uniti al nostro amatissimo Fondatore, al Padre la cui presenza fisica in mezzo a noi è appena venuta meno, e a coloro che ci hanno preceduto nella dimora eterna e che costituiscono ormai una legione innumerevole. Siamo sicuri che dal Cielo, facendo corona al Beato Josemaría, essi si uniscono alla preghiera della nostra famiglia soprannaturale qui sulla terra e l'affidano alla protezione di Maria, *Regina Operis Dei*, affinché, in unione con San Giuseppe e con i nostri santi Patroni ed Intercessori, la presenti alla Santissima Trinità».

A questo punto, il Vicario Generale ha avuto un particolare ricordo per Mons. Alvaro del Portillo:

---

## L'ELEZIONE DI MONS. JAVIER ECHEVARRÍA

«In questa corona di figlie e di figli fedeli che circonda il Beato Josemaría, brilla di luce speciale il Padre. A lui, come al nostro santo Fondatore, ci affidiamo in modo speciale in questi giorni e gli chiediamo di aiutarci a percorrere il sentiero da lui tracciato in modo così chiaro. Concedici, o Dio Spirito Santo, che la paternità e la filiazione nell'Opera, con il loro inseparabile corollario della fraternità, escano ulteriormente irrobustite da questi eventi e brillino di luce ancora più intensa».

Rivolgendosi poi ai Congressisti, il Vicario Generale ha ricordato alcune espressioni con cui il Beato Josemaría Escrivá era solito esortare i fedeli dell'Opus Dei a rinnovare il proprio senso di responsabilità nei confronti dell'Opera, e ha continuato:

«L'Opus Dei si è sempre fatto a forza di orazione e di sacrificio, con sincero spirito soprannaturale e affidandoci in ogni istante all'ausilio della grazia divina. Da nostro Padre abbiamo imparato a ricorrere filialmente a Dio Nostro Signore, tanto nei momenti decisivi della nostra storia come nelle situazioni più normali della vita quotidiana, convinti che senza il suo aiuto non possiamo portare a compimento nessuna azione dotata di valore soprannaturale. Perché, come ci ha insegnato il Maestro, *sine me, nihil potestis facere* (Gv 15, 5).

«Ora, fratelli miei, dobbiamo eleggere il nuovo Padre di questa famiglia soprannaturale di figli di Dio ed è logico che la nostra supplica divenga ancora più assidua, la nostra umiltà più sincera e più ferma la nostra fiducia nel Signore. Siamo chiamati, soprattutto noi, sui quali ricade la grave responsabilità dell'elezione del Prelato, ad alimentare e a mantenere nella nostra anima queste disposizioni».

Dopo aver ricordato il primo Congresso elettivo, celebratosi dopo il transito del Fondatore, e la dimostrazione tangibile di fedeltà e di unità offerta da tutti i fedeli dell'Opus Dei nel corso di questi anni, il Vicario Generale ha proseguito:

«In questo momento, nella certezza di esprimere il sentire di tutti voi e, con voi, di tutti i nostri fratelli e delle nostre sorelle del mondo intero, desidero associarmi a queste parole del Padre. Ci rivolgiamo al Signore, *Pastore eterno che governa il proprio gregge con assidua sollecitudine* (cfr. Messale Romano, orazione sulle offerte della Messa *pro eligendo Episcopo*), e gli chiediamo di concederci un Pastore che sappia colmarci di gioia, istruire il suo popolo nelle virtù e illustrare le anime nella verità evangelica (cfr. Messale Romano, orazione dopo la comunione della Messa *pro eligendo Episcopo*). Un pastore deciso, sull'esempio di Cristo, a dona-

re la propria vita per le pecore (cfr. *Gv* 10, 11), come abbiamo visto fare al nostro Fondatore ed al Padre, che hanno speso tutte le proprie forze giorno dopo giorno, fino a consumarsi al servizio dei loro figli, sempre in piena comunione con il Romano Pontefice e con i Successori degli Apostoli. Un gregge strettamente unito al Pastore, teso ad ascoltarne la voce con gioia e desideroso di seguirlo verso i fertili pascoli preparatici dal Signore (cfr. *Gv* 10, 4.9). Raggiungeremo questo dono divino se ci sapremo mantenere fermamente uniti a coloro che nell'Opera rivestono, a tutti i livelli, funzioni di governo. In questo modo ciascuno di noi, ciascuna delle nostre sorelle e dei nostri fratelli, giungerà, con la grazia di Dio, ad essere *Opus Dei* in tutti gli istanti della propria esistenza e potrà così fare *l'Opus Dei* con efficacia nel mondo, collaborando a piantare la Croce di Cristo in tutti i crocevia della terra.

»A questo scopo —non mi stanco di considerarlo, perché è ciò che ho sempre sentito ripetere al nostro Fondatore e al Padre—, ciascuno di noi deve compiere una conversione personale profonda, costante e sincera. Così, mentre si sentirà spinto verso l'alto, sarà anche d'esempio eloquente per i propri fratelli e per tutte le anime».

Il Vicario Generale ha così concluso:

«E ora, mentre ci accingiamo ad assecondare l'azione dello Spirito Santo compiendo fedelissimamente ciò che nostro Padre dispose riguardo all'elezione dei suoi successori, rinnoviamo in questa Santa Messa il nostro impegno a proteggere e promuovere con tutte le nostre forze —fino alla morte, se necessario— l'unità giuridica, spirituale e morale dell'Opus Dei. Apriamo questo nuovo capitolo della nostra storia confermando ancora una volta la nostra ferma decisione di mantenere, con l'aiuto divino, integro ed inviolabile tutto ciò che appartiene alla natura, allo spirito e ai modi apostolici propri dell'Opera di Dio, nella continuità più piena allo spirito del nostro santo Fondatore che ora il Padre —che buon Padre è stato don Alvaro!— ha lasciato nelle nostre mani.

»Nel Cenacolo di Gerusalemme gli Apostoli, in attesa della Pentecoste, erano assidui e concordi nella preghiera, insieme con alcune donne e con Maria, la madre di Gesù e con i fratelli di lui (*At* 1, 14). La Madonna, Sposa dello Spirito Santo, onnipotenza supplice, attirò sulla Chiesa nascente la pienezza dei doni del Paraclito. Anche noi ci affidiamo alla preghiera di questa nostra Madre amabilissima, che ci ha sempre mostrato il suo affetto nel corso di questi sessantasei anni di storia dell'Opus Dei.

»*Sub tuum præsidium*, alla tua protezione ricorriamo ancora una volta, o Maria, come abbiamo visto fare al nostro Fondatore e al Padre. Lascia che, pienamente fiduciosi nella tua intercessione

materna, ti invociamo con quelle giaculatorie che così spesso recitarono nostro Padre e il Padre, parole nelle quali vuole esprimersi in modo particolarmente sentito l'orazione di tutte le tue figlie, di tutti i tuoi figli nell'Opus Dei: *Cor Mariæ dulcissimum, iter para tutum; Cor Mariæ dulcissimum, iter serva tutum!* Così sia».

## Elezione del Prelato

Conclusa la Messa dello Spirito Santo, il Congresso elettivo ha tenuto la prima riunione plenaria.

Dopo l'espletamento delle procedure stabilite all'uopo dall'apposito regolamento, sono state comunicate ai Congressisti le proposte formulate dal plenum dell'Assessorato Centrale; poi si è proceduto a dare inizio alle votazioni.

Nella prima votazione è risultato eletto Mons. Javier Echevarría, finora Vicario Generale della Prelatura. Quindi, il Primo Scrutatore, a nome del Congresso, ha richiesto la sua accettazione. Mons Echevarría ha risposto così:

«Se il nostro precedente Prelato, Mons. Alvaro del Portillo, quando accettò l'elezione a successore di nostro Padre, se ne professò indegno, poiché doveva succedere a un santo ed egli non si considerava affatto tale, pensate a quello che provo io in questo momento.

»Per me quest'elezione è un colpo molto duro: mi vedo infatti lontanissimo dall'esempio di queste due grandi figure, ma ho l'obbligo di seguire fedelmente i loro passi. Per questo chiedo l'aiuto delle vostre preghiere, delle preghiere di tutti i vostri fratelli e le vostre sorelle, e di tante altre persone. Ne ho un bisogno assoluto, perché devo supplire alle mie mancanze personali. Sono completamente sicuro del fatto che non mi mancherà la grazia di Dio, ma vorrei supplicare, tendendo la mano con la stessa umiltà di nostro Padre —magari fosse così la mia umiltà!—, l'elemosina della vostra preghiera e del vostro aiuto, perché vedo chiaramente che non possiedo le qualità dei miei due predecessori alla guida dell'Opus Dei.

»Accetto dunque l'elezione, perché il Signore l'ha voluta: il suo disegno è chiaro. E accetto anche perché sono sicuro del fatto che, con l'aiuto vostro e di tutti i vostri fratelli e le vostre sorelle, l'Opera continuerà sempre ad andare avanti».

## **Conferma dell'elezione e nomina del Prelato da parte del Santo Padre**

Conclusa la prima sessione del Congresso, nel pomeriggio dello stesso giorno 20 aprile è stato comunicato al Santo Padre l'esito dell'elezione ed è stata chiesta la Sua conferma.

Nella mattinata del giorno seguente, 21 aprile, è pervenuta la conferma dell'elezione e della nomina di Mons. Javier Echevarría a Prelato della Prelatura della Santa Croce e Opus Dei. La relativa comunicazione ufficiale, firmata dal Cardinale Segretario di Stato Angelo Sodano, reca la data del 20 aprile, lo stesso giorno dell'elezione. Eccone il testo:

### **SECRETARIA STATUS**

Il Sommo Pontefice **GIOVANNI PAOLO II**

confermando l'avvenuta elezione canonica a norma del N. 130 degli Statuti, ha nominato Prelato della Prelatura personale della Santa Croce e Opus Dei il Reverendo Monsignore

**JAVIER ECHEVARRÍA RODRÍGUEZ**

Tanto si partecipa al medesimo Monsignore Javier Echevarría Rodríguez per sua conoscenza e norma.

Città del Vaticano, 20 aprile 1994.

† Angelo Card. Sodano

Il Congresso è tornato a riunirsi per proclamare ufficialmente l'elezione e la nomina del Prelato. Dopo aver ricevuto l'omaggio di rispetto e di obbedienza da parte dei Congressisti, Mons. Javier Echevarría, rivolgendosi in particolare a coloro che avevano chiesto l'ammissione all'Opus Dei nei primi anni dopo la fondazione, ha pronunciato le seguenti parole:



«Si, a todos los que hemos convivido con nuestro Padre, los demás miembros de la Obra nos miran como a reliquias vivientes, es lógico que a los primeros se os vea con verdadera veneración, que todos os estemos muy agradecidos por lo que habéis hecho. No podéis imaginaros cuántas veces, en sus conversaciones, al caer del día, después de la fatiga de la jornada en la que había resuelto tantos problemas —los problemas de la vida ordinaria: no eran preocupaciones, eran ocupaciones—, el consuelo de nuestro Fundador era pensar en todos sus hijos, en todas sus hijas que estaban gastando sus vidas por la Obra; y pensaba especialmente en los primeros, *porque habían tenido* —decía nuestro Padre— *fe en este pecador*.

»Yo creo que de verdad tuvisteis una fe que no hemos tenido los que hemos llegado a la hora de nona, a la hora de undécima; al mismo tiempo, visteis a nuestro Padre con toda la realidad de la santidad que tenía desde joven: ¡estaba tan maduro por la acción del Espíritu Santo! Ahora que vamos descubriendo más anotaciones suyas, se pasma uno ante la gran infusión de gracia del Paráclito en su alma: ¡y hay que ver con qué generosidad lo vivió todo y con qué respuesta tan generosa actuó siempre!

»Vosotros tenéis el mérito de haber vivido con nuestro Padre, de haber tenido fe en él, en momentos en que no había nada hecho, en que estaba todo por hacer; pero, al mismo tiempo, teníais a nuestro Fundador al lado. La realidad más clara, que se veía y se tocaba con las manos, era su fe hecha obras, aunque no se viesen aún en ese momento. Era impresionante oírle hablar del futuro del Opus Dei, de ese panorama que ahora contemplamos todos, merced a la generosidad de nuestro Padre, y también a la vuestra. Por eso no os importe —aunque penséis que no se os tiene que agradecer nada—, no os importe que en la Obra, a los primeros, a los que lleváis más tiempo, se os esté muy agradecidos, que los demás os miren con veneración: eso os tiene que obligar, a la vez, a vivir con más responsabilidad todo el espíritu del Opus Dei.

»He estado leyendo ahora algunas fichas de nuestro Padre, porque me parece que son la mejor ilustración para todo. En una de ellas, precisamente con ocasión de uno de los Congresos Generales, afirma que todos, desde el más grande al más pequeño en nuestra familia, debían tener la preocupación de cuidar todo lo que se refiera al espíritu de la Obra —por mínimo que pueda parecer—, porque siempre estamos haciendo el Opus Dei.

»Gracias a Dios, gracias al ejemplo de nuestro Padre, gracias al Padre —don Alvaro—, que lo ha vivido tan bien, todos los que habéis llegado a primera hora habéis vibrado con igual armonía. Ahora, ayudemos a los que vienen detrás a mantener el mismo ritmo, con nuestro ejemplo y con nuestra responsabilidad.

»Os pido de nuevo que recéis por mí: lo necesito de veras. Quiero recordaros lo que decía nuestro Fundador, con ocasión de la ordenación sacerdotal de los tres primeros hijos suyos, en 1944: *cuando los que vengan detrás os pregunten —porque os preguntarán—, qué dijo el Padre en este día*, nuestro Fundador insistió: *oración, oración, oración; mortificación, mortificación, mortificación; trabajo, trabajo, trabajo*. Ni en las grandes solemnidades ni en los días corrientes tenemos que cambiar la pauta de lo que es el espíritu del Opus Dei, que ahora nos toca llevar adelante a nosotros.

»También el Padre, el día de su ordenación episcopal, nos señaló algo que era como el estribillo de su predicación y de sus conversaciones; cada vez con más contenido y, al mismo tiempo, como algo muy propio, de quien lo vivía constantemente. Nos dijo: *fidelidad, fidelidad, fidelidad*. Que pidamos esta virtud para todos los miembros de la Obra; no sólo para que lleguemos al final de nuestra vida habiendo sido fieles a la vocación, sino también para que seamos fieles en lo cotidiano, en lo ordinario, de tal manera que Dios nos mire con alegría, viendo en cada uno de nosotros un verdadero hijo suyo en el Opus Dei; y que estemos empeñados en transmitir a nuestros hermanos y a todos los que vengan detrás esta sinceridad de nuestra entrega a Dios, esta totalidad de nuestra dedicación al servicio de la Iglesia, del Romano Pontífice y de las almas, sin ninguna condición.

»Y de nuevo os pido que recéis por mí».

La sessione si è conclusa con la benedizione del nuovo Prelato.

## Proseguimento e conclusione del Congresso

Dopo l'elezione del nuovo Prelato e dopo la sua nomina da parte del Papa Giovanni Paolo II, il Congresso ha proseguito le proprie riunioni di lavoro.

Il primo passo è stata la scelta dei Vicari del Prelato. Mons. Fernando Ocariz è stato nominato Vicario Generale della Prelatura e Mons. Francisco Vives è stato confermato quale Vicario Segretario Centrale.

Mons. Fernando Ocariz è nato a Parigi il 27-X-1944. Laureato in Fisica presso l'Università di Barcellona, ha ottenuto la licenza in Teologia nella Pontificia Università Lateranense di Roma e il dottorato nell'Università di Navarra. È stato ordinato sacerdote nel 1971. Dal 1986 è Consultore della Congregazione per la Dottrina della Fede. Autore di numerose pubblicazioni filosofiche e teologiche, attualmente è professore ordinario di Teologia Fondamentale e Dogmatica nell'Ateneo Romano della Santa Croce. Dal 1989 è membro della Pontificia Accademia Teologica Romana.



Mons. Francesco Vives è nato a Olite (Navarra, Spagna) il 4-XII-1926. Laureato in Giurisprudenza presso l'Università di Saragozza, ha ottenuto il dottorato nell'Università di Madrid. Nel 1954 si è dottorato in Diritto Canonico presso la Pontificia Università Lateranense. Ha ricevuto l'ordinazione sacerdotale nello stesso anno ed è stato professore di Etica e Teologia morale in alcune Scuole medie e superiori e in diverse Residenze universitarie. Nel 1960-61 è stato direttore della Delegazione di Pamplona; nel triennio 1961-64 ha ricoperto la carica di Sacerdote Segretario Regionale, sempre in Spagna. Nel 1964, è stato nominato Sacerdote Segretario Centrale dell'Opus Dei, prima al fianco del Beato Josemaría Escrivá, poi con Mons. Alvaro del Portillo.

Nei giorni successivi, Mons. Echevarría si è riunito con i Congressisti per costituire i due Consigli che assistono il Prelato nella sua attività, secondo le norme del Codice di Diritto Particolare della Prelatura, e per esaminare lo stato della Prelatura dopo il precedente Congresso Generale.

Il Congresso ha voluto innanzitutto confermare al Romano Pontefice Giovanni Paolo II la gratitudine di tutti i fedeli della Prelatura per il suo generoso e instancabile servizio alla Chiesa, nonché per l'affetto da lui dimostrato all'Opus Dei e per le espressioni di stima che ha avuto verso Mons. Alvaro del Portillo, in modo particolare in occasione dell'80° compleanno del defunto Prelato e nei giorni del suo transito al Cielo. Il Congresso ha espresso la propria gratitudine per le affettuose condoglianze ricevute da moltissimi Vescovi e da tante persone del mondo intero nella stessa dolorosa circostanza.

Il Congresso ha voluto anche esprimere speciali sentimenti di riconoscenza e di affetto verso il defunto Prelato, Mons. Alvaro del Portillo, per il suo instancabile servizio alla Chiesa, per la esemplare fedeltà al Fondatore e allo spirito dell'Opus Dei, per l'eroico dono di sé con cui si è prodigato nel compimento della propria missione pastorale, pensoso solo del bene spirituale dei fedeli della Prelatura e di tutte le anime. Tra le altre proposte miranti ad onorare la memoria di Mons. del Portillo, il Congresso ha deciso di promuovere la creazione di un Centro per convegni e attività spirituali in Terra Santa, anche in ricordo del pellegrinaggio compiuto dal Prelato dell'Opus Dei nei giorni immediatamente precedenti la sua morte.

Si è deciso anche di ringraziare il nuovo Prelato, Mons. Javier Echevarría, e con lui Mons. Joaquín Alonso, per l'affetto e le cure premurose prodigate a Mons. del Portillo nei diciannove anni durante i quali gli sono stati accanto in qualità di *custodes*.

Il Congresso ha riaffermato infine tutte le conclusioni del precedente Congresso Generale ordinario, convocato e presieduto da Mons. del Portillo nel 1992, con la raccomandazione di impegnarsi al massimo per metterle in pratica. In particolare, ha rinnovato l'appello ai membri della Prelatura affinché si adoperino nell'assimilare la formazione dottrinale, spirituale e apostolica che ricevono dall'Opus Dei, informandone il proprio lavoro professionale, la vita familiare, i rapporti sociali, ecc., in modo da contribuire così alla nuova evangelizzazione della società civile, specialmente in settori come la famiglia, l'educazione della gioventù, le iniziative di solidarietà sociale e il mondo della cultura.

Il II Congresso Generale elettivo ha concluso l'ultima fase il 29 aprile, nella Chiesa prelatizia di Santa Maria della Pace, con una solenne concelebrazione eucaristica presieduta del Prelato e con il canto del *Te Deum*.

### Proseguimento e conclusione del Congresso

Il Congresso ha voluto anche esprimere speciali sentimenti di riconoscenza e di affettuosa partecipazione verso il defunto Prelato Mons. del Portillo per il suo generoso e insostituibile contributo alla vita della Prelatura. In modo particolare, ha voluto ricordare Mons. del Portillo, in modo particolare, in occasione del 50° compleanno del defunto Prelato e nel giorno del suo anniversario di Ordine. Il Congresso ha espresso la propria gratitudine per la preziosa collaborazione ricevuta da moltissimi Vescovi e da tante persone del mondo intero nella stessa dolorosa circostanza.